



**“NON DOBBIAMO FARE CARTOLINE ILLUSTRATE DEL NOSTRO TERRITORIO, NON DOBBIAMO RACCONTARE UNA PUGLIA CHE NON ESISTE, MA UNA REGIONE CON LA SUA CULTURA LA SUA IDENTITÀ I SUOI COSTUMI LE SUE TRADIZIONI”**

che non esiste, ma una regione con la sua cultura, la sua identità, i suoi costumi, le sue tradizioni. Solo con lo sguardo di un regista che racconta i nostri difetti possiamo migliorare. Ozpetek fa un film non “cordiale” nei confronti della mentalità dei Leccesi, eppure il film è stato apprezzato da un milione e mezzo di spettatori, ha ricevuto tributi e premi. Io credo, invece, che ci sia stato l’effetto contrario: oggi la Puglia con un presidente dichiaratamente omosessuale ha esorcizzato questo tabù e dimostrato di andare oltre i pregiudizi. Non ci interessano i film che trasmettono l’idea della Puglia perfetta, ma quelli che indagano la vera identità nel profondo”.

**Come sta rispondendo il territorio pugliese a queste iniziative? I cittadini, le istituzioni come reagiscono a questo ritorno d’immagine che il grande schermo permette?**

“Il territorio sta rispondendo benissimo, all’inizio nessuno ci conosceva quindi è stato tutto molto lento e

difficile, adesso c’è un’ottima percezione nelle istituzioni e con il grande pubblico il rapporto è meraviglioso. Per noi questa è la cosa più importante. Inoltre constatiamo un’ottima percezione nella cittadinanza che quando vede una produzione al lavoro ne rimane affascinata: da noi è ancora una novità, una scoperta”.

**Dopo quello di Bari avete inaugurato anche il cineporto di Lecce: le due realtà sono collegate?**

“Sì, il cineporto di Lecce è stato creato per avere più comodità di manovra, ma è strettamente collegato con quello di Bari che abbiamo voluto fortemente creare qui nella Fiera del Levante. Questa sede si è rivelata molto comoda: è bella e piace alle produzioni. Siamo molto soddisfatti, è tutto come volevamo”.

**Siete reduci dal Festival di Cannes. Che accoglienza avete avuto?**

“Siamo stati accolti benissimo, e in una circostanza direi addirittura spazzante. Infatti, durante la confe-

renza stampa di presentazione di una nuova società di produzione cinematografica, dinanzi un pubblico qualificato e di addetti ai lavori, abbiamo ricevuto l’elogio di appartenere ad una regione che sta lavorando bene. Una bella soddisfazione”.

**Le lancio una provocazione: possiamo parlare di un primo passo per la creazione di studi cinematografici in Puglia? Una nuova Cinecittà?**

“No, non è quello che vogliamo. Non vogliamo creare degli studios commerciali. Noi da un lato ci occupiamo della produzione dei film ospitando le produzioni, dall’altro promuoviamo il cinema facendo dei festival e assistendo e sostenendo iniziative particolari. Non ci vogliamo spostare da questa traccia: possiamo magari arrivare a coprire l’aspetto della formazione, ma non la creazione di padiglioni che hanno costi di gestione enormi. La Puglia è amata per le sue location, per il suo territorio, e non avrebbe senso concentrarci in una sola città. Siamo determinati ad andare avanti per questa strada”.